

Oggi lo **sciopero generale**: Cisl e Uil restano a casa, ma la crisi spinge a farsi sentire. Il **Cavaliere** ha capito che per recuperare terreno deve metterci la faccia, ma sembra non averne voglia. I **big del Pdl** di Roma devono "adottare" i nomi della lista Polverini per sperare di ribaltare lo svantaggio.

## Polverini può vincere solo così

RUDY FRANCESCO CALVO

La guerra a colpi di carte bol- late proseguirà fino a dieci giorni prima del voto. Per giovedì 18 marzo, è convocata infatti in camera di consiglio la Corte costituzionale, che dovrà decidere, su appello della regione Lazio, se sospendere o meno gli effetti del decreto salvaliste. Effetti che, a dire il vero, finora non si sono fatti sentire. Pendono infatti ancora due ricorsi del Pdl per provare a inserire il proprio simbolo sulla scheda a Roma e provincia. Il primo giungerà al capolinea domani, con la sentenza del Consiglio di stato, dopo che il Tar ha confermato l'esclusione della lista per presentazione fuori tempo massimo. Il secondo invece vedrà oggi la decisione della Corte d'appello, che riesaminerà i documenti abbandonati da Milioni all'interno degli uffici del tribunale, già giudicati insufficienti dall'ufficio circoscri-

zionale. In questo caso, sarà ancora possibile appellarsi al Tar e, in ultima istanza, al consiglio di stato. A meno che non intervenga prima la Consulta ad annullare le residue speranze del Pdl. E sarebbe «una grande, insopportabile porcheria», secondo il premier, frutto di «un disegno ben pensato».

Numeri alla mano, se il Pdl non dovesse essere riammesso, a cosa rimangono appese le speranze di Renata Polverini di diventare governatore? Gli strepiti di Berlusconi rischiano di servire a poco. Il caos sulle liste e il tanto discusso decreto hanno già fatto notare un'inversione di tendenza negli ultimi sondaggi, molti dei quali registrano il sorpasso di Emma Bonino sull'avversaria (anche in presenza del Pdl). A favore della candidata radicale si è registrato sin dalle prime rilevazioni un consenso personale in grado di temperare il vantaggio del centrodestra sul centrosinistra. Se il simbolo del Pdl non fosse presente sulle schede della provincia di Roma, a Renata

verrebbero a mancare di colpo oltre 600mila voti, stando alle stime più ottimistiche.

Come recuperarli? In casa Udc non s'illudono più di tanto sulle proprie possibilità di crescita oltre l'8 per cento di cinque anni fa. Più azzardate sono le stime riguardo alla lista di Storace, che potrebbe anche superare il 5 per cento, recuperando "orfani" pidiellini e scontenti di destra. Udeur, Pionati e gli altri cespugli possono contribuire ben poco. Per vincere, mancano appunto almeno 6-700mila voti, da andare a raccogliere solo nella Capitale e nel suo hinterland. Per capire quanto sia arduo il compito, basti pensare che cinque anni fa il totale dei votanti in questa circoscrizione fu di due milioni e 400mila e che già si preannunciava per il 28-29 marzo una crescita delle astensioni.

In questo quadro, i tiepidi appelli alla «mobilitazione generale» rivolti ieri da Berlusconi ai suoi non possono bastare, così come la promessa di esse-

re «protagonisti della giunta» a chi garantisce in misura maggiore il proprio impegno. «Il numero degli assessori non bastava nemmeno prima – ironizza un dirigente dell'Udc – ora cosa dovrebbe fare la Polverini se vince, dare tutti i posti al Pdl, mentre gli altri stanno a schiacciare bottoni in aula?».

Le speranze residue sono affidate alla lista civica che porta il nome della candidata. Allo studio c'è una sorta di "adozione" da parte dei fratelli maggiori del Pdl, che dovrebbero convogliare sul simbolo rosso polveriniano i propri consensi, facendolo schizzare ben oltre il 20 per cento, fino ad avvicinarsi al 30. Basterà la promessa di un assessorato per indurre i detentori dei pacchetti di voti pidiellini a investire i propri soldi (dopo quelli già sprecati per la candidatura sfumata) per stampare manifesti e organizzare cene di aspiranti consiglieri della civica? Ma soprattutto, esistono ancora questi "signori del consenso" in un partito che non è mai nato sul territorio e che è sempre più sfaldato?

Le promesse di Berlusconi non bastano. A Renata servono più di 600mila voti